

Ecco a voi l'esempio vero (e attestato dai fatti compiuti), di quanto è esistente gente dal cuore velenoso e vergognoso che gode di fare il male degli altri e se ne compiace... questa gente è gente che fa schifo alle bestie! Combattono la Chiesa per impedire alle anime di salvarsi l'anima, sono massoni al servizio di satana!

Piano massonico del 1947

Mezzi pratici - Tre tappe che verranno ripartite in parecchi anni.

I FASE

Soppressione delle statue dei Santi nelle chiese e cappelle; poi, a poco a poco, quelle della Vergine e del S. Cuore con il pretesto che sono "sorpassate". Soppressione degli altari, se possibile, sostituiti o doppiati con altri provvisori di fronte al popolo. Anche una tavola sarebbe sufficiente. Soppressione dell'abito talare per tutti i preti. Soppressione del latino nella liturgia, con il pretesto di nazionalizzare e di migliorare la comprensione del popolo, in realtà per rompere con l'idea dell'universalità della Chiesa.

II FASE

Una volta ottenute queste riforme, bisogna in tutti i modi fare adottare nelle Chiese cattoliche l'uso della Comunione in piedi. Si dovrà arrivare, poi, a dare il "Pane" nella mano, per riuscire a sradicare insensibilmente la Fede e la pietà e a preparare l'ultima tappa.

III FASE

Così preparati, i fedeli accetteranno l'idea che l'Eucarestia è solo il simbolo dell'antica cena ebraica. E infine, quando i fedeli avranno accettato le ragioni e i metodi che, pian piano e insensibilmente, li faranno allontanare dalla vera Fede, dalla sincera devozione, e da una pietà autentica, sarà necessario che i Vescovi e i Preti, "al corrente", si lancino all'attacco del

germe della Fede con false aperture post-conciliari, proclamando che il simbolo dell'antica cena ebraica diventa, a sua volta, il simbolo della Filantropia universale, e non il corpo del Cristo, come la Chiesa lascia credere.

Estratti Del "piano massonico" di distruzione della Chiesa Cattolica Romana... (secondo i documenti autentici della cospirazione rivoluzionaria).

1° SCOPO

Una rivoluzione che deve approdare al trionfo di un principio sovversivo di tutto l'ordine sociale. Non è dunque un problema puramente politico, è anche un problema religioso, anzi è il grande problema religioso del nostro secolo.

È dunque la rivolta, eretta in principio e in diritto, di carattere essenzialmente sociale e non più individuale.

Ci saranno tre gradi:

- a) La distruzione della Chiesa Cattolica Romana, come autorità e società religiosa. (Vedere le tre tappe di questa distruzione e i mezzi impiegati).
- b) La distruzione della società, vale a dire, la soppressione dei diritti della famiglia e della proprietà a profitto dello Stato.
- c) Protestantismo.

Questa rivoluzione deve essere la negazione legale del regno di Gesù Cristo sulla terra, la distruzione sociale della Chiesa che si ostina a proclamare i diritti di Dio, come principio tutelare della moralità umana e della salvezza della società. Non è possibile che ad una condizione: IL ROVESCIAMENTO DEL PAPATO, comunque debole come potenza temporale, il Papa ha ancora una immensa forza morale.

È dunque su Roma che devono convergere tutti gli sforzi de-

gli amici dell'umanità. Per distruggere la Chiesa, tutti i mezzi sono buoni: la violenza, l'astuzia, il fuoco e il ferro, il veleno e il pugnale, perché il fine santifica i mezzi.

Al fine di pervertire i Cristiani, al fine di far sparire il senso cattolico, bisogna servirsi dell'educazione: falsandola; dell'insegnamento della storia: falsificandolo; della stampa che ci copre con il suo mantello; della politica, della religione stessa che ci sorprende per sedurci; della scienza per trovarci i mezzi per insorgere contro Dio; delle arti per arrivare alla perdita dei costumi politici e alla deificazione della volontà.

Il piano d'attacco, generale e organizzato, ha per scopo primordiale di corrompere sistematicamente. Questa corruzione, attraverso le armi della calunnia e della menzogna, deve applicarsi principalmente alla gioventù e al clero; quest'ultimo sarà vulnerabile quando saremo riusciti ad affiliare alla Franco-Massoneria i Vescovi stessi e tutti i detentori del potere, ricordando che il protestantesimo è un ausiliario prezioso...

Il nostro piano è universale... la rivoluzione vuole colpire, innanzi tutto, nell'Europa intera, tutta la gerarchia religiosa e politica... Noi formiamo un'associazione di fratelli in tutti i punti del globo. Noi abbiamo delle promesse e degli interessi comuni.

Tendiamo tutti a liberare l'umanità nel frangente di tanti giuochi. L'associazione è segreta.

Il successo della nostra opera dipende dal più profondo mistero e noi dobbiamo trovare "l'iniziato" come il cristiano "dell'Imitazione" pronto a restare sconosciuto e a non essere calcolato per niente.

Noi dobbiamo agire a piccoli gruppi, in sordina, guadagnando a poco a poco il terreno, senza scoraggiarci mai.

2° SCOPO

Punto di partenza: l'Italia, a causa di Roma, e Roma, a causa del Papato; ecco il punto di mira della cospirazione. Occorre, quindi, liberare l'Italia, perché dalla sua liberazione dovrà venire la liberazione del mondo intero per l'annientamento definitivo del Cattolicesimo, e quindi dell'idea cristiana. Occorre sempre avere l'occhio vigile e sempre aperto su tutto ciò che succede a Roma, squalificando, di fronte all'opinione pubblica, tutta l'azione clericale... Considerando che l'unità d'Italia è una chimera, una chimera assurdamente lontana dalla realtà, possiamo produrre certamente un effetto sicuro sulle masse e sulla gioventù già in fermento. Occorre cospirare contro Roma senza zelo esagerato, ma con odio grande, con mente fredda, con azione ben calcolata, molto profonda, che è cento volte migliore di tutti i discorsi dalle tribune.

A Roma i progressi della nostra causa sono sensibili e questo indica che nella guerra c'è gente ben preparata e s'intravede già, (anche se molto lontano), il movimento in cammino.

3° SCELTA DEI VESCOVI

I nostri fratelli devono tenere tutte le leve dei comandi che permettono di pesare sulle decisioni concernenti la scelta dei Vescovi. In Francia, sicuramente possono, benissimo essere scelti dai nostri fratelli simpatizzanti. Bisogna saperli proporre per il Ministero secondo le loro competenze, la loro autorità, il loro zelo apostolico e la loro conoscenza del mondo, (quasi in maniera militare). E queste qualità, il Papa le dovrà riconoscere e, per queste qualità, confermare la loro nomina.

4° RISORSE

Certo per sedurre occorre del denaro. Bisogna evitare in tutti i modi che il vuoto si faccia nella cassa comune. Voi sapete per esperienza che il denaro è dappertutto. Ecco l'arma per la guerra. Il solo modo infallibile per organizzare il volo.

I donatori di denaro devono moltiplicarsi, al fine di poter riunire somme considerevoli; è l'artiglieria che sola può aprire la breccia per l'assedio a Pietro. Fondi sostanziali sono depositati in Francia; offerte considerevoli le abbiamo avute a Londra; abbiamo a Malta una tipografia a nostra disposizione. Noi possiamo, quindi, sicuramente agire senza paura, a colpo sicuro, e dal suolo Britannico spandere, di un colpo, sull'Italia, da un capo all'altro, libri, riviste, che la casa di vendita "Vente" giudicherà opportuno mettere in circolazione. Le tipografie Svizzere sono già al lavoro e producono libri come noi li desideriamo. Noi contiamo di agire sulla Francia e di lavorare sull'Italia da un'altra direzione. I francesi sono troppo millantatori - gli inglesi troppo silenziosi - i tedeschi troppo nebulosi. A nostro modo di vedere, l'Italia sola riunisce le possibilità di astio, di calcolo, di furberie, di discrezione, di pazienza, di sangue freddo, di crudeltà necessaria al trionfo. Nello spazio di qualche anno, grazie al danaro, noi abbiamo considerevolmente avanzato il nostro lavoro. La disorganizzazione sociale è dappertutto, al nord come al sud. È molto facile il pervertire, occorre che la Francia metta il suo marchio su tutta l'orgia universale; a Parigi non mancherà certo la sua missione. Tutto il vecchio mondo crolla, i potenti hanno fatto il loro tempo, e in tutto il vecchio mondo bisogna estirpare il germe cattolico e cristiano. Il nostro sogno si compirà con il mezzo più semplice: basando il tutto sulle passioni dell'uomo.

5°- CORRUZIONE

Non smettiamo mai di corrompere; popolarizziamo il vizio nella moltitudine. Che tutti respirino per i cinque sensi, che tutti ne bevano, che tutti ne siano saturi. Facciamo dei cuori viziosi, e non avremo più dei cattolici. Se risparmiamo il corpo, trionferà lo spirito. Infiltriamo il veleno in tutti i cuori migliori, allontaniamo l'uomo dalla sua famiglia, che egli perda tutti i suoi costumi. Ma tutto ciò egli lo deve assorbire lenta-

mente e discretamente attraverso il suo travaglio quotidiano, deve, per lui, avere una grande importanza, senza che lo intimisca, il sollievo di un'alleanza adultera. È la corruzione in profondità ed in grande, che noi abbiamo intrapreso, la corruzione del popolo per mezzo del Clero, e del Clero per mezzo nostro.

La corruzione che ci deve permettere, un giorno, di condurre la Chiesa alla tomba. Per abbattere il Cattolicesimo, noi sappiamo che dovremmo subito sopprimere la donna. Sta bene, ma siccome non possiamo sopprimerla, corrompiamola proprio nella Chiesa. All'opera, dunque, finché non abbia strappato la Chiesa dai cuori. I cuori verranno dove noi parleremo più forte, e verranno i cuori dei giovani ed anche dei preti. È verso i giovani che noi dobbiamo andare. È la gioventù che dobbiamo sedurre e trascinare verso noi, perché senza di essa non faremo nulla.

È la giovinezza che noi dobbiamo allettare; è quella che ci deve seguire, che deve entrare nelle nostre file. Non abbiate, quindi, mai, voi, in loro presenza, un gesto di empietà. State bene attenti perché tradireste la nostra causa. Conservate tutte le apparenze dell'uomo retto, grave, morale. È necessario che voi entriate, con la vostra reputazione intoccabile: nei collegi, nelle aule universitarie, nei conventi, nei seminari. E una volta che voi avrete conquistata la confidenza dei professori e degli studenti, allora partite all'attacco, principalmente verso coloro che appartengono alla milizia clericale.

Fatevi una reputazione di buoni cattolici, ecc. Sarà questa reputazione che vi permetterà di inculcare le nostre dottrine nel giovane clero e nei conventi: le menzogne e le calunnie.

I preti sono fiduciosi; non date mai loro il sospetto della vostra perfidia. La moltitudine, invece, di tutti i tempi, è estremamente propensa a falsare la verità: ingannatela, quindi; essa ama essere ingannata. C'è poco da fare, invece, di fronte ai

vecchi Cardinali e ai Prelati, che ormai hanno un carattere ben deciso; ma con l'aiuto dei nostri Vescovi e, attingendo al nostro pozzo di popolarità e di impopolarità le armi per renderli poveri, inutili e ridicoli. Una parola inventata abilmente e che uno ha l'arte di insinuare in oneste famiglie cristiane, oppure di buttare là, in un caffè o lungo una strada. Una parola qualunque, che però può distruggere un uomo. Se voi avvicinate uno di questi Prelati, per esercitare qualche funzione pubblica, cercate di studiare innanzitutto il suo carattere, scavate nel suo passato, studiate le sue qualità e soprattutto scoprite, i suoi difetti. Servitevi di tutte le trappole che potete tendere sui loro passi, create loro la reputazione di rimbecilliti-bambini, o di vili femminucce. Servitevi soprattutto di un giornale, e il popolo non avrà bisogno di altre prove.

6°- PROTESTANTESIMO

Esso è un aiuto potente. È il principale mezzo per la rivolta contro l'autorità della Chiesa di Gesù Cristo. Nei migliori movimenti di decristianizzazione dell'Europa c'è il protestantesimo: incominciando con la destituzione delle statue dei Santi nelle Chiese, e, in secondo tempo, snaturando la S. Messa. Le sette protestanti sono le migliori porte aperte per l'uscita del Cristianesimo con le loro superstizioni e la loro malafede. Occorre, quindi, introdurre nella Chiesa cattolica lo spirito del protestantesimo.

7°- NEL NOME SACRO DELLA RIVOLUZIONE

Se la rivoluzione viene mostrata quale veramente è, potrebbe spaventare tutta la gente migliore. Essa, invece, deve essere coperta dal nostro saper fare, come il lupo si veste da agnello. Approfittando del religioso rispetto che la Chiesa imprime all'idea della libertà, del progresso, della legge, dell'autorità, della civilizzazione, della fraternità, ed ora, poi, dell'ecumenismo e dell'aggiornamento (adattamento al mondo moderno),

la rivoluzione deve servirsi di tutti questi nomi (ideali) venerati e conquistare, innanzitutto, anime sincere, convincendole che la nostra rivoluzione non vuole che "il bene del popolo", la distruzione degli abusi, l'abolizione della miseria; promettendo a tutti il benessere, la prosperità, l'agiatazza e la pace. Nella realtà, invece, il nostro principio è la negazione di tutti i Dogmi. Il nostro dono migliore deve essere la negazione; negare, negare, sempre negare: questo deve essere il nostro metodo. La nostra condotta deve avere come principio: per religione, l'ateismo; per politica, l'anarchia (il comunismo non è che la maschera); nell'economia politica la mancanza assoluta di proprietà.

8°- LA STAMPA

Essa è la grande leva della rivoluzione. In Francia, su 540 giornali, non ce ne sono nemmeno 30 che sono veramente cristiani. Noi dobbiamo convincere tutti che la Chiesa non è più all'altezza del secolo.

I giornalisti non devono avere né convinzioni religiose, né convinzioni politiche. Le loro coscienze e i loro scritti vengono venduti al maggior offerente, aumentando lo spirito di contestazione, al fine di aumentare il numero degli abbonati. Il giornalismo rivoluzionario deve adoperare tutte le sue penne contro la Chiesa.